

# Da Farmacia a Ingegneria la corsa al numero chiuso

In questi giorni si svolge la gran parte delle prove. Entro fine mese tutte le graduatorie dei diversi atenei capitolini

VALENTINA LUPIA

Penne alla mano, sono numerosi gli studenti che in questi giorni si stanno preparando per i test d'ingresso, programmati e non, alle università. Ieri, come stabilito dal Miur, si è tenuta la prova di Medicina: il 26, invece, è la data del test del corso in lingua inglese. E ancora come deciso dal ministero,

domani si terrà Architettura alla Sapienza e a RomaTre, mentre il 12 (il 26 ottobre per le magistrali) sarà il turno di Professioni sanitarie al primo ateneo e a Tor Vergata, per poi chiudere il 14 con Scienze della formazione primaria alla Sapienza e alla terza università.

Alla Sapienza oggi si terrà il test di Servizio sociale, mentre domani è il turno di Scienze dell'educazione e il 7 lo sarà di Biotecnologie agro-industriali e Biologia. Il 13 e il 14 tocca a chi vuole iscriversi a Mediazione linguistica e interculturale, a Farmacia e a Lingue orientali. Chiudono Design il 17, Biotecnologie il 21 e Bioinformatic il 24 settembre.

A Tor Vergata la maggior parte dei test si sono già tenuti e sono in via d'uscita le graduatorie. Per le date stabilite dal Miur rimangono attive delle navette che la seconda università romana ha predisposto per gli studenti. A Roma Tre, infine, il 7 è il turno dei test attitudinali (e non selettivi) di Ingegneria, tra cui quella del Mare a Ostia, di nuova attivazione. Il 12 ci sono le prove di Giurisprudenza e Scienze enogastronomiche. I risultati dei test, indicativamente, saranno resi noti tra metà e fine settembre: poi gli studenti dovranno procedere con l'immatricolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sui banchi. Studenti al test di medicina ieri mattina alla Sapienza

Università Il racconto

## In diecimila per 1228 posti "Fare il medico resterà un sogno"

RORY CAPPELLI

Sembra il casting per una serie tv o per un film e non la prova per entrare alla Facoltà di Medicina. Ci sono telecamere ovunque con luci sparate negli occhi di ragazzi bianchi come cenci. Ci sono gruppetti che scherzano e ridono quasi isterici. C'è una bionda che muove le labbra, pare in preghiera. Un'altra ragazza che sta seduta per terra, in un angolo, appoggiata al muro: compulsa l'Alpha Test - la Bibbia per l'ingresso all'università a numero chiuso, un manualetto con tutte le prove che costa "appena" da 38 a 101 euro, a seconda dell'edizione (con o senza software, per esempio) - e ripete sottovoce le risposte. Ci sono genitori accorati che girano in tondo, una madre con la mano al collo, i capelli di parrucchiere, il vestito perfetto, l'apprensione stile *Bellissima*. Un padre dai capelli lunghi, un po' freak e *menefregho*, che si defila e poi si rinfila tra gli amici del figlio e gli scompiglia i capelli mentre lui sillaba *vai via*. Ci sono sandali, short, gonne, pantaloni, persino bermuda di ragazzi e ragazze che arrivano da ogni parte d'Italia per tentare di indossare un giorno, chissà, l'ambito camice bianco. È il giorno degli esami, il giorno del test per tentare di accedere alla Facoltà di medicina, chirurgia e odontoiatria, università Sapienza, piazzale Aldo Moro, ore 8 del 4 settembre: a Roma si sono presentati in 10mila per 1228 posti. D'un tratto cala il silenzio. Arriva un tizio con un gran bel cipiglio da soggetto abituato agli studenti - tu di quà, tu di là, tu stai zitto - e un foglio in mano. Inizia l'appello e i ragazzi, uno per volta, timorosi,

dopo aver mostrato i documenti entrano in Aula Magna.

Intanto fuori il collettivo di studenti Link Coordinamento Universitario protesta contro il numero chiuso in una sorta di flash mob che vede camici appesi tra un albero e un altro «come i

Alla prova di ammissione alla Sapienza come ad un casting tv. E con la Bibbia Alpha test

medici fantasmi di questo Paese» e facce dipinte di bianco «perché fantasmi siamo anche noi» come spiega Francesco Pellas. C'è anche l'Unione Universitari (Udu) che due anni fa ha presentato un esposto all'Anac, come spiega Elisa Marchetti, «perché 52

domande su 60 erano riprese da Alpha Test: non abbiamo ancora ricevuto risposta. Vogliamo che si torni al libero accesso: in 18 anni è stato escluso dall'università un milione di studenti».

Dentro, intanto, l'appello continua. Martina Nicoletti, occhi limpidi e aria determinata, viene da Varese: a luglio ha sostenuto la maturità, poi «mi sono buttata su Alpha Test: voglio diventare psichiatra forense. E se non passo frequento un anno di biologia e ci riprovo». Anche Giorgio Traini, marchigiano di Porto San Giorgio, ha le idee chiare: «Voglio fare il dentista da sempre anche se non penso proprio di passare: è un test assurdo». Quando infine le porte si chiudono resta lì davanti Maria Concetta De Vito. «Beh, ma io ho solo 16 anni, sono qui perché ho accompagnato il mio fidanzato: anche io voglio diventare medico, da sempre. Quand'ero piccola scrivevo le ricette e volevo fare l'ematologa, perché ho avuto una malattia che nessuno si è mai spiegato, la piastrinopenia: e spiegarla e capirla è quello che farò».

Sono quasi le 14 quando i ragazzi iniziano a uscire: «Non mi ricordavo cosa significa "frattale"» dice Emilio. «E io di cosa sono responsabili i legami a idrogeno» gli fa eco Marilena. «Vogliamo parlare della funzione primaria dell'apparato di Golgi di una cellula eucariotica?» sibila Mario. «Io questo lo sapevo: ma non qual è la costituzione più antica». «Perché, non è quella italiana?» domanda Ferdinando. «Scemo, la nostra è solo del 1948» fa il più seccchione. Che poi insieme agli altri, finalmente, si volta e se ne va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Voglio diventare psichiatra forense E se non dovessi passare oggi faccio un anno di biologia poi ci riprovo ”

“ La mia aspirazione è fare il dentista da sempre anche se qui non credo proprio di entrare È un esame assurdo ”